

A mille ce n'é



Laboratorio sulla costruzione di una drammaturgia clown femminista

A cura di Rita Pelusio, (n collab. con Martina Soragna)

Il laboratorio propone un percorso di ricerca sul clown al femminile a partire dalle fiabe e dagli archetipi che le abitano. Le favole tradizionali sono un patrimonio condiviso e riconoscibile nell'immediato, diventano così punto di riferimento per una drammaturgia condivisa e un linguaggio che accomuna tutte le partecipanti, facilitando le improvvisazioni e la costruzione di immagini sceniche leggibili. La favola diventa uno strumento per la creazione del personaggio e una base di partenza e sperimentazione per i contenuti che desideriamo esprimere.

Il racconto e le figure che lo compongono diventano occasione per scegliere differenti punti di vista ognuno dei quali esprime un significato spesso nascosto e a volte marginalizzato.

Il lavoro consisterà nel trovare il proprio sguardo e il proprio pensiero per poterlo utilizzare nella costruzione del personaggio e della sua proposta scenica.

La principessa, la matrigna, la bambina sperduta, la ragazza obbediente, la strega, la sorellastra invidiosa appartengono a una scrittura patriarcale che può essere sovvertita attraverso l'indagine comica e satirica per trattare tematiche di genere contemporanee.

In questo ribaltamento possiamo trovare la nostra poetica e la nostra urgenza per salire sul palcoscenico che diventa luogo di condivisione in cui la nostra clown può interrogare il femminile attraverso la voce, il corpo, il gioco, il testo.

Cosa accadrebbe se Cappuccetto Rosso non avesse paura del lupo? Cosa accadrebbe se il lupo avesse paura di Cappuccetto Rosso? E se la Matrigna non fosse antagonista ma piuttosto una protagonista? Davvero Cenerentola era così buona? Chi è la Cenerentola contemporanea? E' iscritta al sindacato? Cosa ci racconterebbero i topi del pifferaio magico? Chi sono gli incantatori del nostro oggi?

La bella addormentata dormiva o stava solo pensando? E se nessuna principessa volesse essere salvata? E Gretel perchè non mangiava?

E il principe azzurro può rivendicare il diritto di essere scritto con la e capovolta o con l'asterisco?

Cosa ha visto l'albero di Biancaneve? E il capretto meritava di essere sgozzato? E se lo specchio delle mie brame fosse all'interno di un beauty farm?

Il laboratorio è rivolto a professioniste delle arti comiche interessate a esplorare il linguaggio del clown come pratica di scrittura fisica e drammaturgia, come occasione per decostruire gli stereotipi e per creare una nuova narrazione femminile capace di far scaturire "una risata che vi seppellirà".

Quando: Dal 12 al 16 Ottobre 2026, 5 giorni , 5 ore al giorno

Dove: Torino

Rivolto a: Clown e attrici comiche professioniste

Numero partecipanti: max 13

Costo: 250 euro

Plus: entrata gratuita a tutti gli spettacoli del Pagliacce Festival

Per info e iscrizioni: infopagliacce@gmail.com o (+39)3351657075

ENGLISH VERSION

Workshop on Creating a Feminist Clown Dramaturgy
Led by Rita Pelusio (in collab with martina Soragna)

This workshop offers a research-based exploration of the female clown, starting from fairy tales and the archetypes that inhabit them.

Traditional fairy tales constitute a shared and instantly recognizable cultural heritage. As such, they become a common reference point for collective dramaturgy and a language that unites all participants, facilitating improvisation and the creation of clear and compelling stage imagery.

The fairy tale becomes a tool for character creation, as well as a starting point for experimenting with the themes and ideas we wish to express. The stories and the figures that populate them provide an opportunity to adopt different perspectives, each revealing meanings that are often hidden, overlooked, or marginalized.

The work will focus on discovering one's own point of view and personal voice, and using them in the creation of a clown character and their stage presence. The princess, the stepmother, the lost girl, the obedient daughter, the witch, the jealous stepsister—these figures belong to a patriarchal narrative tradition that can be overturned through comic and satirical investigation in order to address contemporary gender issues.

Within this act of reversal, we can uncover our own poetics and sense of urgency to step onto the stage, transforming it into a space of sharing where our clown can question and explore femininity through voice, body, play, and text.

What would happen if Little Red Riding Hood were not afraid of the Wolf? What if the Wolf were afraid of Little Red Riding Hood? What if the Stepmother were not the antagonist but the protagonist? Was Cinderella really that kind? Who is Cinderella today? Is she a member of a trade union? What stories would the Pied Piper's rats tell us? Who are today's charmers and deceivers?

Was Sleeping Beauty truly asleep, or was she simply thinking? What if no princess wanted to be rescued? And why wasn't Gretel eating? Could Prince Charming claim the right to be written with a gender-neutral ending or an asterisk? What has Snow White's tree witnessed? Did the little goat really deserve to be slaughtered? And what if the Magic Mirror were located inside a beauty spa?

The workshop is intended for professional performers working in comic arts who are interested in exploring clowning as a practice of physical writing and dramaturgy, as a means of deconstructing stereotypes, and as a tool for creating new female narratives capable of provoking “the kind of laughter that will bury you.”

Practical Information

Dates: October 12–16, 2026

Duration: 5 days, 5 hours per day

Location: Turin, Italy

For: Professional female clowns and comic actresses

Participants: Maximum 13

Fee: €250

Bonus: Free admission to all performances of the *Pagliacce Festival*.

Info : infopagliacce@gmail.com or (+39)3351657075